

**DIFENDI I TUOI
DIRITTI!!!**

**ISCRIVITI ALLA
UILCA**



**ANNO IX N. 97
OTTOBRE 2020**

**VISITA IL SITO:
www.uilcabnl.com**

**SCRIVICI A:
uilcattivi@gmail.com**

NEWS MAGAZINE

della UILCA - Gruppo BANCA NAZIONALE DEL LAVORO/BNPP

SMALL BUSINESS: MOLTO SMALL E POCO BUSINESS

Dall'ultima riorganizzazione aziendale la maggior parte dei lavoratori si sono posti degli interrogativi, ahimè senza risposta, sul futuro della banca, cercando di analizzare come vengono gestite le varie aree di business. Sofferamoci brevemente sullo "Small Business" che, a parole, sarebbe dovuto essere il settore trainante della banca, ma che nei fatti è stato sempre più ridimensionato e "maltrattato". Non si capiscono, infatti, le scelte organizzative effettuate già in tempi non sospetti e ben prima che la pandemia in atto costringesse a decisioni forzate. Alcune riflessioni non possono che condurre a tristi conclusioni. La piramide gerarchica è davvero stata sovvertita? La copertura delle agenzie in termini di risorse è adeguata? Le competenze fornite ai colleghi sono adatte ai compiti assegnati? Il modello organizzativo dettato dalla Banca è rispettato? Le voci circolanti purtroppo non danno risposte confortanti, mentre l'analisi

(... segue a pag. 3)

IL GRIDO D'ALLARME DEI LAVORATORI BNL

di Fulvia Panini

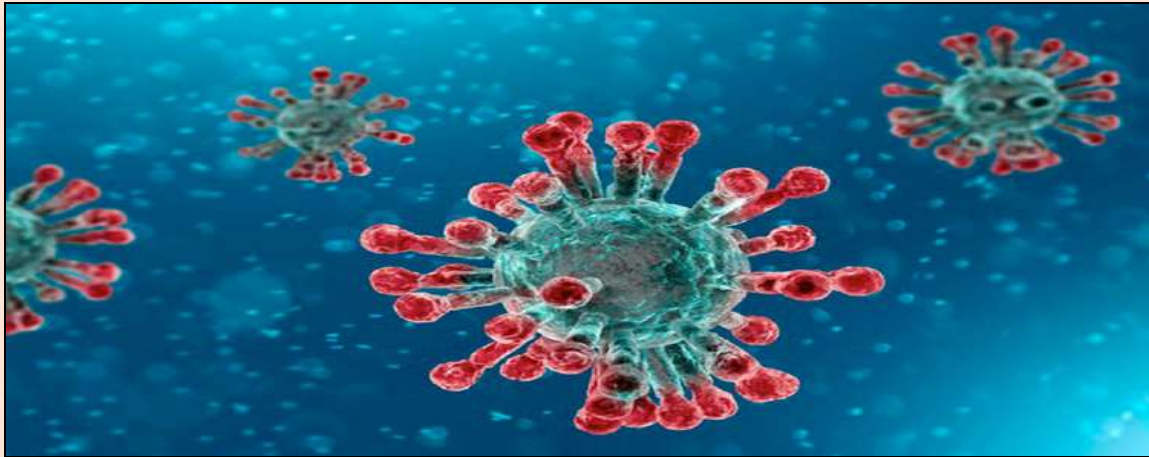
Metto a fattori comune una riflessione. Ieri ho cercato di sensibilizzare i colleghi della mia Agenzia circa la situazione dei contagi in BNL. Purtroppo, ho dovuto constatare un po' di indifferenza. Per esempio: in assenza del direttore nessuno si preoccupa della conta del numero dei clienti, la gestione delle bussole è completamente demandata al CDB che lotta tutto il giorno con il metal detector che blocca i clienti. Il numero 060060 conferma ai clienti che non è necessario prendere alcun appuntamento per accedere in Agenzia. Ieri al mattino una postazione è stata utilizzata da un collega che si occupa di protezione. Nel pomeriggio il gestore BNL Finance, senza alcun preavviso, si stava accomodando nella stessa postazione senza preoccuparsi se fosse pulita e disponibile. Ho realizzato che purtroppo non era sufficientemente a conoscenza delle norme da osservare in materia di COVID. Mi chiedo come sia possibile che ad oggi qualcuno ancora non sappia che esiste un protocollo di comportamento COVID da osservare. Mantenere la distanza di almeno un metro, occupare una postazione che deve essere stata pulita con apposito prodotto a base di cloro, non creare assembramento. Stesso discorso vale per i Life Banker che sembra scendano da altro pianeta. In qualità di RLS con mansione di CDB vi posso garantire che la confusione regna sovrana come se il problema fosse di altri e non di ciascun dipendente, anche del gruppo. L'azienda non ha ritenuto di dotare le Agenzie di un addetto all'accoglienza confidando sul "buon senso" dei dipendenti in presenza. La rete è completamente abbandonata e capi e capetti sono comodamente seduti nel salotto di casa in SW o in qualche ufficio interno e si esibiscono con mail ai gestori per richiedere produzione. Per concludere, il Sindacato e gli RLS stanno facendo un lavoro immane, io ne ho piena conoscenza, ma di fatto ciò che è chiaramente disposto nelle comunicazioni Banca in materia COVID è soggetto a interpretazioni ad hoc in ogni struttura. Il preposto/responsabile della sicurezza, normalmente il direttore di Agenzia, è stato sovraccaricato dall'azienda di responsabilità e incombenze, oltre la normale operatività, che molto spesso diventano ingestibili. A mio modesto parere i passaggi in Agenzia di colleghi e collaboratori esterni dovrebbero essere più controllati, se non evitati in questo momento di forte emergenza. La preoccupazione di qualche collega circa l'utilizzo di una postazione di lavoro da parte di più persone è più che giustificata. La pulizia di fine giornata non è quindi sufficiente, ci vorrebbe anche quella intermedia come accade, per esempio, in Banco Posta. Non si può pretendere che i colleghi provvedano personalmente alla pulizia utilizzando propri prodotti. Non va assolutamente bene. Il momento è particolarmente difficile e i colleghi non possono essere lasciati da soli da parte della Banca.



IL PUNGIGLIONE

Ci risiamo!! Ciclicamente dobbiamo segnalare distorsioni ed interpretazioni arbitrarie delle norme delle disposizioni aziendali. Interpretazioni fuorvianti e strumentali da parte di capi e capetti che, specie in questa drammatica fase di emergenza pandemica, sembrano letteralmente vivere in un altro pianeta. In questo caso, siamo costretti ad evidenziare la discutibile soggettiva applicazione dei precisi dettami fissati dalla banca in materia di smartworking. Infatti, vi sono capetti che stanno tentando di modificare le precise percentuali stabilite in merito alla presenza fisica delle colleghe e dei colleghi nel Palazzo "Orizzonte Europa" di Tiburtina. Desideriamo rammentare a questi personaggi che, riguardo la presenza fisica delle persone, non è prevista alcuna autonomia o discrezione nell'organizzazione del lavoro che possa consentire o giustificare scelte emendative rispetto a quanto disposto dall'azienda. Anzi, approfittiamo per rinnovare la richiesta di chiusura delle Succursali che, vista la cronica carenza di organico, potrebbe permettere il lavoro in flexi anche nella Rete che, per la cronaca, sta letteralmente scoppiando!!

COVID-19, **INFORMAZIONE E CONSAPEVOLEZZA**



Alla data del 31 ottobre sono quasi 680.000 i casi totali, 38.618 i decessi, oltre 31.000 i nuovi casi quotidiani e 1.843 i pazienti in terapia intensiva.

Sono questi i drammatici numeri che vengono trasmessi dai mezzi di comunicazione ed ascoltati da noi tutti con particolare interesse ed apprensione. Sono i numeri del COVID-19 nel nostro Paese. Un virus particolarmente pericoloso in quanto si insinua tra di noi anche in modo asintomatico. E' su questi numeri, purtroppo parziali, che bisogna ragionare. Lo hanno fatto, tra gli altri, la Fondazione ISI di Torino, la Georgia Tech e la Northeastern University, creando un sito consultabile da tutti "eventi e covid-19", che propone una interessante piattaforma dove la domanda principale è stata: qual è la probabilità che qualcuno si possa infettare partecipando ad un evento?

Nella piattaforma vengono proposti una serie di casi. Facciamo un esempio: se si ha una classe di 20/25 persone la possibilità che ci sia solo una persona positiva è del 4,4%, ma basta la presenza di un centinaio di persone (nei grandi building BNL sappiamo che la capienza è molto superiore) che il rischio sale al 17%, e così via. Sul sito si precisa che questi numeri variano da provincia a provincia e non vuole dire che è sicuro che ci si possa infettare ma che la prevenzione e l'attenzione debbono essere altissime e senza possibilità di distrazione. Quindi ritornando nell'ambito BNL, sia in Rete come nei grandi palazzi (Aldobrandeschi, Tiburtina, Deruta ecc.), riteniamo che la politica seguita sino ad ora dall'Azienda e consigliata dalle OO.SS abbia dato i suoi frutti. I vari accordi (Flexi working, BTS, ecc.) stipulati aiutano ed aiuteranno i nostri colleghi, ma non sono esaustivi. Siamo noi, con i nostri comportamenti e la consapevolezza dei rischi che corriamo e facciamo correre ai colleghi e ai nostri cari, che dobbiamo tenere un comportamento consono al momento "particolare" che stiamo vivendo. Quindi le parole d'ordine sono: indossare le mascherine e mantenere il distanziamento.

E', però, del tutto ovvio che anche la BNL non deve abbassare la guardia e mantenere quelle decisioni attuate ed imposte qualche mese fa (tutela degli immunodepressi, lavoro agile, limitazione del numero dei colleghi negli uffici), non lasciando ai "capi" la possibilità di decidere arbitrariamente altro. I numeri dei casi positivi in tutta la BNL sono oltremodo preoccupanti e non ci fanno stare tranquilli, specialmente in questo periodo dove il virus ha ripreso con forza la sua circolazione. Come UILCA, quindi, riteniamo opportuno che la banca continui a monitorare questa delicata fase ed a comunicare, ai colleghi e alle OO.SS, le varie situazioni di rischio che via via si dovessero presentare, prendendo le opportune precauzioni e i provvedimenti del caso sin dalle prime avvisaglie di infezione.

Enrico Palaia

UILCATTIVI - NEWS MAGAZINE della UILCA - BNL/Gruppo BNPP

sito: www.uilcabnl.com - mail: uilcattivi@gmail.com - tel. +39.338.7361500

REDAZIONE: Giansalvatore Caparra, Giancarmine Caputo, Mario Cogo, Ornella Pisano, Alessandro Roselli, Maurizio Sgarro, Ivan Tripodi (*Responsabile*)

SMALL BUSINESS: **MOLTO SMALL E POCO BUSINESS**

(segue da pag. 1)

sul campo è impietosa. La piramide gerarchica che da tempo avrebbe dovuto invertirsi per ottimizzare il processo produttivo è rimasta tale, trasformando l'azienda in un'organizzazione che si ispira sempre più alla regola della "gara delle canoe"... (ved. su wikipedia).

La percentuale di chi "dice di fare" rispetto a "chi fa" è rimasta tale, e, in alcuni casi, vi è stato, addirittura, un aumento.

Infatti, vi è un numero sempre più crescente di "capi", destinatari di report vari e con ruoli spesso sovrapponibili, i quali sono deputati a monitorare continuamente la produzione, magari trovandosi in smart working.

Quindi nel mentre si trovano a casa su una comodissima poltrona, i colleghi sono in prima linea in Filiale a rischiare anche la salute e l'incolumità.

Non crediamo che questo organigramma porti valore aggiunto, visto che oltre a domandare e pressare sui "pezzi" venduti non vengono fornite strategie concrete o supporti qualificati per raggiungere gli obiettivi, anzi, incredibilmente, vengono richieste agli stessi Gestori quali strategie intendano perseguire. Tutto questo è semplicemente assurdo!!

Giusto per dare un'idea, oggi un Gestore Small Business deve rendere conto a:

Direttore di Filiale; Responsabile Sviluppo Business; Coordinatore responsabili protezione; Coordinatore gestori prospect; Responsabile gestione pos; Direttore Gruppo di Filiali; Responsabile regionale crediti; Vicedirettore regionale; Direttore regionale.

Insomma, una babele infinita.

E, inoltre, saltuariamente deve anche comunicare quante polizze penserà di far sottoscrivere a chi dovrebbe farle sottoscrivere, cioè i consulenti protezione.

Ci è stato sempre detto che i Gestori sono troppi, ma ci chiediamo: siamo sicuri che sono troppi solo i Gestori Small Business?

Tenendo presente che capi e capetti, con ruoli e inquadramenti non banali, non guadagnano certo come un Gestore si chiede se i colleghi in Filiale debbano produrre per generare ROE o per pagare i loro stipendi; e non ci vuole un genio per capire che c'è qualcosa che non torna quando ci sono più controllori che controllati.

Da queste osservazioni ne consegue il problema dell'eccessivo ridimensionamento di organico che, apparentemente, è in contrasto con gli obiettivi della banca che, salvo errori, dovrebbe essere quello di produrre utili attraverso la vendita di servizi con conseguente completa soddisfazione del cliente.

Dire che le scelte adottate finora sono andate in direzione leggermente opposta appare un eufemismo.

Abbiamo assistito alla letterale distruzione di importanti "portafogli business" nei tanti casi nei quali il Gestore è venuto a mancare per scelta aziendale e il portafoglio business stracarico di clienti è stato assegnato al Direttore di Filiale, spesso senza l'adeguata formazione.

Una situazione che rischia di provocare grave nocimento alla clientela che, evidentemente, non può sopportare le alchimie organizzative o, per meglio dire, disorganizzative della BNL.

Il modello di business imposto dall'azienda è, pertanto, andato a farsi benedire, dovendo continuamente utilizzare Gestori Small Business assegnati ad altre Agenzie per ovviare a quanto sopra esposto.

A questo punto, per citare un noto giornalista italiano, "la domanda nasce spontanea":

queste scelte quale finalità hanno? E ancora, dietro tutte queste decisioni ci sono veramente valide strategie o si tratta purtroppo solo di incapacità manageriali?

Sperando di colpire la dignità dei ruoli apicali e di vertice, attendiamo, fiduciosi, risposte.

UN GESTORE BUSINESS

**DIFENDI I TUOI
DIRITTI !!!**

ISCRIVITI ALLA

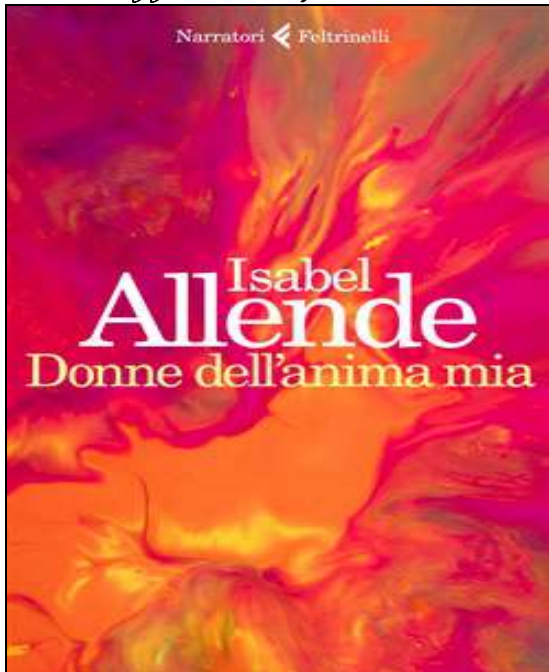
UILCA

L' A F O R I S M A

**I miei sogni sono irrinunciabili,
sono ostinati, testardi e resistenti.**

(Luis Sepùveda)

Un Suggerimento per la Lettura



ISABEL ALLENDE (Lima, 1942) è una delle autrici latinoamericane di maggior successo al mondo, con romanzi come *La casa degli spiriti* o *La città delle bestie*. Ha scritto romanzi basati sulle sue esperienze di vita, ma ha anche parlato delle vite di altre donne, unendo mito e realismo.

Nel libro *“Donne dell’anima mia”* (Feltrinelli, 2020) l’autrice parte dalle origini, dai dati biografici di un’infanzia e di un’adolescenza passate nella cornice di una rigida struttura patriarcale. L’istinto di ribellione in lei è una sorta di reazione naturale a questa esistenziale forma di discriminazione che genera l’attitudine filosofica che l’ha portata negli anni a schierarsi sempre con i deboli, con gli emarginati e con tutte le donne, vittime di una mancata emancipazione. La Allende ci racconta le tappe del suo cammino, la consapevolezza dell’importanza dell’indipendenza economica, le relazioni tra sessi, la sua biografia sentimentale e professionale. E poi la terza età, ciò che ha significato per lei, donna pienamente liberata e convinta che i modelli imposti portino a una forma di pregiudizio contro la vecchiaia non dissimile dagli atteggiamenti sessisti e razzisti.

LETTERE E COMMENTI

Chiunque potrà scrivere a UILCATTIVI (uilcattivi@gmail.com)
 Le idee, le proposte, i suggerimenti e, perché no, anche le critiche saranno di buon grado pubblicate. Pertanto, inviate alla nostra mail qualsiasi tipo di intervento per rendere questo news-magazine un luogo trasparente di confronto e di discussione al servizio esclusivo delle lavoratrici e dei lavoratori.

PRESENTI NEL FUTURO. DA 70 ANNI.



TESSERA 2020

La Vignetta

